

Danni incalcolabili sull'Etna

La lava avanza ancora e inghiotte la funivia Già 300 senza lavoro

Ancora a distanza di sicurezza il centro di Nicolosi, ma la gente di questo paese sta già pagando un prezzo altissimo

Dal nostro corrispondente CATANIA — Dopo avere quasi distrutto il rifugio Sapienza, la lava che da quindici giorni scende lungo le pendici meridionali dell'Etna ha preso di mira l'impianto della funivia, completato nel 1959 e capace di trasportare fino a 1200 persone l'ora sulla sommità del più alto vulcano d'Europa. Il fiume di fuoco nella serata di lunedì ha inghiottito la stazione di partenza dell'impianto situata a quota 1900 metri abbattendo la parete ovest dell'edificio e provocando, a contatto con il materiale infiammabile degli arredi, una serie di incendi che a stento sono stati spenti dagli uomini della protezione civile. Mentre anche il primo pilone di questa funivia, in Europa, si piegava a contatto con il magma incandescente, la colata proseguiva il suo cammino devastando il piazzale antistante la sta-

zione e per la giornata di ieri ha minacciato un ristorante. Da venerdì sera — quando, dopo alcuni giorni di stanchezza, l'eruzione ha ripreso tutta la sua veemenza — i danni in questa zona ricca di impianti turistici non si contano più: il rifugio Sapienza, ristorante, albergo, punto di ritrovo per turisti ed escursionisti, resiste all'impeto della colata, ma sembra averne già ricevuto il colpo mortale. Le finestre sono ormai tutte rotte e le solite strutture si piegano sotto il peso della montagna di pietre infuocate. Ieri sera le boche a quota 2350 metri alimentavano tre bracci: oltre a quello diretto verso la stazione della funivia, c'era quello che si dirigeva verso la casa dei Sapienza, quasi fermo, ce ne era uno che marciava, a discreta velocità, verso la casermetta e il vivaio della forestale, e verso la casa dei Sapienza,



Il rifugio Sapienza completamente circondato dal magma e la strada Nicolosi-Etna invasa dalla lava incandescente

una delle più antiche colonie estive dell'Etna. Più giù ci sono alcune villette, precipitosamente sgomberate contro le quali il vulcano potrebbe presto accanirsi. La lava che dalle boche esce copiosa (circa dieci metri cubi al secondo), a quota 1900 non supera la velocità di circa dieci metri l'ora, ma è alimentata con una certa costanza. Nicolosi, primo centro abitato, è lontanissimo, a circa 10 chilometri, ma questa eruzione, a giudizio dei vulcanologi, potrebbe durare anche mesi e il paese ha già subito perdite economiche rilevanti: non meno di

quindici miliardi l'ammontare dei danni e più di trecento persone senza lavoro. La sala operativa della prefettura di Catania, che coordina tutti gli interventi della protezione civile, ha definito «fantasiosa» la notizia secondo cui attorno alle case si starebbero scavando trincee per difenderle dalla lava. «Fantasiose per due motivi — ha specificato la stessa fonte — intanto perché non è vero e poi perché nessuna trincea potrebbe salvare alcuna casa dalla furia della lava».

Nino Amante

Camera, si parla di Rai e tv private: Gaspari non si presenta

ROMA — Dure accuse al governo che anche ieri ha disertato il dibattito in aula, critiche alla lottizzazione e alla fastosità della Rai; denuncia — ancora rivolta al governo e ai partiti della maggioranza — per la mancata regolamentazione delle tv private; conferma dei disaccordi all'interno della maggioranza sul ruolo e gli spazi da attribuire alle emittenti private. Lungo questi temi è proseguita ieri alla Camera la discussione sul sistema radiotelevisivo. L'assenza del governo — ha detto ieri il suo intervento — ha fatto grave perché l'esecutivo ha l'obbligo di ascoltare e di chiarire le sue intenzioni su questioni essenziali che dipendono anche il ruolo e la sorte del servizio pubblico radiotelevisivo. Soprattutto dovrebbe dire se e quale politica complessiva esiste per l'intero comparto delle telecomunicazioni e dei suoi sviluppi tecnologici in rapporto al ruolo trainante assunto dall'elettronica. Il governo dovrebbe chiarire — ha aggiunto il compagno Pavolini — che cosa intende fare per la legge sul cinema; per l'estensione della Rete 3; per il ruolo delle risorse pubbliche; se e quando — infine — intende fare qualcosa di concreto per la legge sulle tv private. Proprio sulla questione delle tv private Pavolini ha voluto ribadire la posizione dei comunisti. Nessuna demonizzazione del fenomeno — ha detto Pavolini — ma la preoccupazione che le fissate regole del gioco tali da garantire non un'astratta e impraticabile «libertà d'antenna», ma un effettivo ampliamento degli spazi di libertà, affinché il servizio pubblico e settore privato concorrano — ognuno per la sua parte — a incrementare la produzione culturale nazionale. Fatte queste premesse, è possibile definire per le private modi e quote di programmazione anche in rete nazionale. Allo stesso modo — ha aggiunto Pavolini — non ci sono in noi remore per una revisione della legge di riforma della Rai. Purché questa revisione vada nella direzione di risanare effettivamente il servizio pubblico e di rendere davvero efficace il potere di indirizzo e di vigilanza del Parlamento. Nonostante tutti i nostri indirizzi legislativi — ha detto Pavolini — il servizio pubblico fornisce tuttora un'informazione fessosa, resta un'azienda paralizzata dalla lottizzazione. Anche nel corso di questo dibattito si sono potute ascoltare ipotesi di ristrutturazione della Rai di un certo interesse: ad esempio quella prospettata dal dc Falco per il superamento dell'attuale divisione tra reti e testate unificando tra canali diversi l'informazione, l'intrattenimento e la programmazione culturale. Tuttavia — ha osservato il compagno Pavolini — siamo nel campo delle buone intenzioni, alle quali non seguono ancora comportamenti coerenti e conseguenti. L'on. Seppia (PSI) si è limitato a riproporre una legge-ponte che regoli temporaneamente (fino al 1986, quando dovrebbe iniziare la trasmissione tv in orbita dal satellite) il sistema radiotelevisivo. Per il Psi bisogna liberare la Rai da «impacci e rigidità», e anche le reti private — della cui esistenza bisogna prendere atto — dovrebbero impegnarsi di più nella produzione autonoma. Per i privati — quelli che dominano il settore — il Psi propone la possibilità di trasferire per un congruo numero di ore giornaliere programmi in ambito nazionale; ma i tg non dovrebbero superare l'ambito locale e regionale; così come sostanzialmente da qualche tempo si è limitato a poche valutazioni di circostanza. Il Pri presenterà tra alcuni giorni un suo progetto di legge per le tv private e si sa che esso contemplerà l'«via libera» ai tg dei privati. Il dibattito si conclude oggi con il voto sulle risoluzioni. Sino ad ora ne sono state presentate due: una dal Pci, l'altra dal Pdup.

Seimila concorrono a Milano per dieci posti di dattilografi

MILANO — Ad un concorso del Comune per selezionare dieci dattilografi si sono presentati in 6.450, in stragrande maggioranza giovani e per lo più ragazze. «Si è trattato — ha dichiarato l'assessore al personale di Palazzo Marino, il comunista Antonio Costa — della maggiore affluenza mai registrata tra i concorsi banditi dall'Amministrazione comunale».

Sciopero dei medici INPS e INAIL: sospese le visite per le pensioni

ROMA — Da ieri e sino a domani i medici dei centri diagnostici INPS e INAIL sono in sciopero bloccando ogni attività medico-legale con conseguente sospensione degli accertamenti diagnostici previsti per ottenere le rendite da infortunio sul lavoro e malattie professionali, nonché le pensioni di invalidità. La protesta è stata decisa dal sindacato FIMED contro l'atteggiamento del governo che ha disatteso l'impegno già assunto per l'equiparazione giuridica ed economica sui medici previdenziali con i medici del servizio sanitario.

Mini elezioni a Reggio Calabria È escluso l'ex sindaco (DC)

REGGIO CALABRIA — Ufficiali i risultati della minicon-sultazione elettorale che ha interessato, a Reggio Calabria, tre sezioni nelle quali il dato delle comunali del giugno 1980 era stato annullato con sentenza del Consiglio di Stato. Il risultato ha dato una sorpresa: la DC ha perduto un seggio, ed è uscito dal consiglio addirittura l'ex sindaco Crete Granillo. Il nuovo consiglio comunale risulta, dunque, composto da 21 DC, 12 PSI, 7 PCI, 4 MSI, 3 PSDI, 2 PRI ed un indipendente.

Accordo Italia-San Marino per creare due direttrici telex

ROMA — Firmata la convenzione telex tra Italia e Repubblica di S. Marino. L'accordo, che porta la firma di Gaspari e Della Balda, ministri delle Poste e Telecomunicazioni dei rispettivi Paesi, prevede la creazione di due direttrici di transito telex tra la centrale internazionale di Roma e la nuova centrale della Repubblica di S. Marino. Questo trattato integra il precedente accordo telegrafico tra i due Paesi risalente al 1879 consentendo così una rete autonoma nella Repubblica di S. Marino ufficialmente riconosciuta dall'Unione internazionale telecomunicazioni con l'assegnazione del prefisso 505.

88 banche estere: l'Ambrosiano riconosca i suoi debiti con noi

MILANO — Ottantotto banche estere di 25 diversi Paesi hanno presentato opposizione alla dichiarazione di stato passivo del Banco Ambrosiano di Calvi, depositata il 22 marzo scorso dai commissari liquidatori. La dichiarazione di stato passivo è stata impugnata poiché in essa non vengono riconosciuti i crediti che gli 88 istituti vantano nei confronti delle consociate estere del Banco, e che ammontano complessivamente a 400 milioni di dollari.

Zavoli sigla a Mosca accordo tra la tv sovietica e la Rai

ROMA — Il presidente della Rai, Sergio Zavoli, accompagnato dal direttore generale Biagio Agnes, ha sottoscritto a Mosca un accordo per scambi e reciproca collaborazione tra il comitato di Stato dell'URSS per la televisione e la Rai. Il protocollo prevede lo scambio di servizi di attualità, di opere, balletti e spettacoli. L'accordo prevede anche per la Rai una posizione privilegiata prioritaria rispetto alle emittenti private e alle emittenti straniere di lingua italiana.

Sotto inchiesta l'assessorato alla cultura di Firenze

FIRENZE — La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sull'assessorato alla Cultura del comune di Firenze della passata amministrazione. L'inchiesta è ancora alla fase preliminare: la magistratura si sta occupando della gestione delle sovvenzioni fornite dall'assessorato a istituzioni, enti e organizzazioni anche privati per la promozione di iniziative culturali, manifestazioni artistiche, concerti, convegni. Essa riguarda in particolare gli ultimi tre anni di attività, cioè durante la gestione dell'assessore Fulvio Abbodi (PSI), attualmente titolare dell'assessorato all'acquedotto. L'inchiesta viene condotta dal sostituto procuratore Michele Polvani. Fra l'80 e l'82, infatti, l'assessorato ha concesso contributi per svariati miliardi.

Il partito

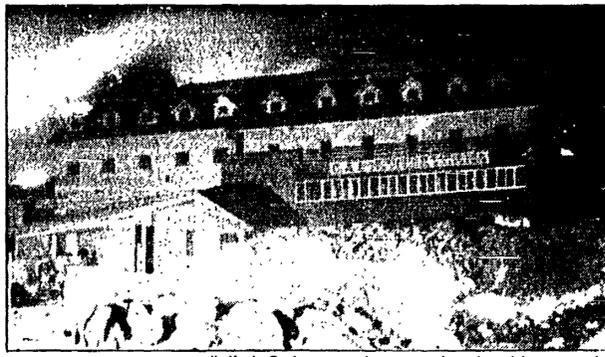
A tutte le federazioni
Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione di organizzazione entro la giornata di giovedì 14 aprile i dati aggiornati del tesseramento.

Manifestazioni
OGGI — Bernabucci, Roma Sez. Mazini.
DOMANI — Barca, Ancona; Trupia, Roma XV circoscrizione; Da Ponte, Ravenna; Sordani, Pavia.

Convocazioni
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, mercoledì 13 aprile.
L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata oggi alle ore 15,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di domani 14 aprile.

IL MONDO ATTUALE
L'ASIA MERIDIONALE E ORIENTALE
di Giacomo Coma Pellegrini
Due volumi di pagine XX-748 con 722 illustrazioni in nero e a colori e 85 cartine.
UTET



Il rifugio Sapienza completamente circondato dal magma e la strada Nicolosi-Etna invasa dalla lava incandescente

una delle più antiche colonie estive dell'Etna. Più giù ci sono alcune villette, precipitosamente sgomberate contro le quali il vulcano potrebbe presto accanirsi. La lava che dalle boche esce copiosa (circa dieci metri cubi al secondo), a quota 1900 non supera la velocità di circa dieci metri l'ora, ma è alimentata con una certa costanza. Nicolosi, primo centro abitato, è lontanissimo, a circa 10 chilometri, ma questa eruzione, a giudizio dei vulcanologi, potrebbe durare anche mesi e il paese ha già subito perdite economiche rilevanti: non meno di

quindici miliardi l'ammontare dei danni e più di trecento persone senza lavoro. La sala operativa della prefettura di Catania, che coordina tutti gli interventi della protezione civile, ha definito «fantasiosa» la notizia secondo cui attorno alle case si starebbero scavando trincee per difenderle dalla lava. «Fantasiose per due motivi — ha specificato la stessa fonte — intanto perché non è vero e poi perché nessuna trincea potrebbe salvare alcuna casa dalla furia della lava».

quindici miliardi l'ammontare dei danni e più di trecento persone senza lavoro. La sala operativa della prefettura di Catania, che coordina tutti gli interventi della protezione civile, ha definito «fantasiosa» la notizia secondo cui attorno alle case si starebbero scavando trincee per difenderle dalla lava. «Fantasiose per due motivi — ha specificato la stessa fonte — intanto perché non è vero e poi perché nessuna trincea potrebbe salvare alcuna casa dalla furia della lava».

Nino Amante

Dopo l'elezione dell'amministrazione di sinistra

Bari, il PCI alla prova assieme alla nuova giunta

Manifestazione con Reichlin e Santostasi - Risposte al neo-centrismo di Ciriaco De Mita - Sfida alla Democrazia Cristiana

Della nostra redazione BARI — Tanti striscioni, manifesti, bandiere sono stati cambiati lunedì sera il volto del vecchio teatro Piccini. La sala si è riempita in fretta di una folla di compagni, di tecnici, arrivati al momento appuntamento pubblico organizzato dal Pci dopo l'elezione della giunta di sinistra. Ma non è stata una festa. «Adesso siete in prima linea», avrebbe detto più tardi tra gli applausi il compagno Reichlin. I comunisti baresi lo sanno. «Noi — ha detto Mario Santostasi, segretario della Federazione — andiamo a questo punto consapevoli delle difficoltà ma anche della nostra forza. Nell'81 perdemmo i voti, certo, ma non perché proporzionalmente avessimo perso altri, ma perché tutti arrivarono a queste forze per continuare a governare con la Democrazia cristiana! Non tutti, crediamo. Anche la Dc si ridimensionerà».

«Per riguardare i consensi perduti, noi comunisti cominciamo a lavorare il giorno dopo, rinnovando il partito e i suoi argomenti, a cominciare da quello che l'unità delle sinistre non può essere costruita su una contesa di egemonia ma su un impegno chiaro e leale di fronte agli interessi della classe operaia, dei ceti popolari, come quello che sta alla base del nuovo governo di Bari. A questa stessa scelta voi — ha detto Santostasi — dovete aderire, tra cui al primo posto c'è stato quello del riequilibrio della città, il suo sviluppo». Su questo, si è fondato l'accordo

tra le forze di sinistra. Un'idea che non rappresenta qui, neanche per i comunisti, la prova generale dell'alternativa, ma che nasce nel mezzo di un processo politico positivo di avvicinamento tra le forze della sinistra. «Il Pci — ha detto ancora Reichlin — non accetta l'alternativa perché teme di appiattirsi su di noi e regalare forze intermedie alla Dc. Ma Frattocchie si è registrato un fatto nuovo. Ci siamo resi conto che la consapevolezza del disegno neocentrista di De Mita si sta allargando, che passa anche al ceto operaio e socialista e il Psdi».

Nella costituzione della giunta di sinistra a Bari ci sono quindi anche i segni di un ripensamento. «Un ripensamento nei metodi e nelle alleanze di governo — aveva detto Santostasi — che abbiamo apprezzato soprattutto nelle parole pronunciate dal sindaco De Lucia appena eletto».

«Ma alla giunta di Bari — ha aggiunto ancora Reichlin — non vogliamo dare il senso di un compromesso. Più in là, Walter Gentile, del Comitato dei disoccupati: «A noi — dice — basterebbe che venissero rispettati gli impegni presi nel programma. Tra i disoccupati c'è attesa, ma la campagna della Dc che dice che non cambierà niente, può ottenere qualche risultato».

«Ma quello che ci qualifica è il fatto che il partito è un partito popolare, che si oppone al mondo cattolico e alla stessa Dc. Non vogliamo colpire forze storiche e vitali della Democrazia cristiana, ma respingere ogni anno, rapporto con il suo ruolo riformatore, così da poter sfidare la Dc su un terreno nuovo, non quello del potere ma quello del programma e delle idee. Se la Dc è un partito popolare, che accoglie questa sfida, e si faccia avanti!».

Giulio Del Mugnaio

Se ne vanno militanti e dirigenti

Scontri nel Pri siciliano Aspre critiche a Gunnella

Crescente contestazione in un partito inquinato che non tiene conto delle indicazioni nazionali sulla «questione morale»

Della nostra redazione PALERMO — «So che ha offerto il caffè a tutti io, con la mia classe, avrei preferito lo champagne», Aristide Gunnella, capione del Pri siciliano, (ex sottosegretario agli Esteri, accenta le cariche di presidente regionale, segretario della Federazione provinciale di Palermo, e persino segretario di una sezione) ha però qualcosa di più che una questione di gusti da addebbitare a Leopoldo Pullara, uno dei sei deputati regionali repubblicani. Lamenta che il Pullara abbia festeggiato, offrendo le classiche tazzine, alla bouvette del Palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale, tre settimane fa, la clamorosa approvazione di un ordine del giorno con cui il Pci ha impegnato il governo siciliano a cacciare dall'incarico di presidente della giunta regionale i repubblicani. Lamenta che il Pullara abbia festeggiato, offrendo le classiche tazzine, alla bouvette del Palazzo dei Normanni, sede del parlamento regionale, tre settimane fa, la clamorosa approvazione di un ordine del giorno con cui il Pci ha impegnato il governo siciliano a cacciare dall'incarico di presidente della giunta regionale i repubblicani.

Gunnella ora vuole espellere Pullara. E per questo ha invitato al collegio regionale del probino un volonario dosatore di lul, basato — dicono i portavoce della «maggioranza» del Pri siciliano — sulle «affermazioni pubbliche e private dell'on. Pullara».

Pullara, che venne eletto con ventimila preferenze su 35 mila voti di lista a Palermo, consigliere nazionale del Pri, è un uomo che in ogni caso — l'affare non è di competenza dell'organismo disciplinare siciliano. Ed invita il segretario e la direzione nazionale del partito ad «interventire urgentemente», per mettere ordine nel Pri dell'isola e per «porre fine al progressivo decadimento» della situazione interna al partito.

Vincenzo Vassile

«Paese Sera» e «Manifesto»: verso lo sciopero

ROMA — Le vicende di «Paese Sera» e del «Manifesto» saranno presto esaminate in Parlamento. Dovranno essere discusse, in particolare, interrogazioni e interpellanze rivolte al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro da deputati comunisti, del Pdup, della Sinistra indipendente. Gli stessi parlamentari hanno chiesto anche la convocazione della commissione Interim della Camera. «Iniziate in tempi brevi — a livello nazionale (scioperi e sottoscrizioni) sono state sollecitate dalla Consulta sindacale dell'associazione romana della stampa che ha dato mandato in tal senso al sindacato nazionale dei giornalisti. Una risoluzione con procedura d'urgenza, che critica il governo italiano per comportamenti che «minacciano la libertà di stampa» è stata presentata al Parlamento europeo da deputati del Pci, del Pdup, del Fr, dal demoproletario Capanna. Nella risoluzione si chiede che il governo italiano attui rapidamente la legge per l'editoria e si adoperi per la soluzione delle vertenze in corso».

La SIP deve documentare le bollette del telefono

MILANO — Una bolletta della SIP è una fattura privata, che a presto esaminate in Parlamento. Dovranno essere discusse, in particolare, interrogazioni e interpellanze rivolte al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro da deputati comunisti, del Pdup, della Sinistra indipendente. Gli stessi parlamentari hanno chiesto anche la convocazione della commissione Interim della Camera. «Iniziate in tempi brevi — a livello nazionale (scioperi e sottoscrizioni) sono state sollecitate dalla Consulta sindacale dell'associazione romana della stampa che ha dato mandato in tal senso al sindacato nazionale dei giornalisti. Una risoluzione con procedura d'urgenza, che critica il governo italiano per comportamenti che «minacciano la libertà di stampa» è stata presentata al Parlamento europeo da deputati del Pci, del Pdup, del Fr, dal demoproletario Capanna. Nella risoluzione si chiede che il governo italiano attui rapidamente la legge per l'editoria e si adoperi per la soluzione delle vertenze in corso».

Mortalità per cancro cresce di 25.000 unità l'anno

MILANO — «Perché il cancro avanza?», è la domanda che la gente si pone con crescente insistenza e angoscia, è anche il titolo di un libro recentemente pubblicato da uno studioso, il professor Vincenzo Russo. Ed è stato il tema di un dibattito svolto alla fondazione Carlo Erba. Secondo dati recenti il tasso di mortalità — ha detto il prof. Russo, del centro ricerche Fuggi di Roma — aumenta negli USA di una unità ogni centomila persone ogni anno, rapporto che se riferito alla situazione italiana porterebbe la mortalità annuale aggiuntiva a 25.000 unità. Sono cifre che spaventano, anche se — ha osservato il prof. Veronesi, direttore dell'Istituto tumori di Milano — vi è anche una crescita delle guarigioni per certi tipi di cancro. Tre sono gli obiettivi primari: ridurre l'incidenza, ridurre la mortalità, migliorare la qualità di vita dei malati. «La logica della ricerca scientifica, Romita, che ha presieduto il dibattito, ha assicurato un impegno crescente dello Stato nel dare un supporto finanziario e morale ai ricercatori».

Gli insegnanti precari «bocciati» all'esame abilitante Anni di supplenze, poi il concorso Ora rischiano anche lo stipendio

ROMA — Tre, cinque, sei o anche più anni di insegnamento continuo, senza interruzioni. Poi i corsi di preparazione, (in molti casi mal fatti, comunque senza finalità né verifiche) e, alla fine, il concorso statale riservato alle supplenze, con relativo inserimento nelle graduatorie al posto loro spettante, e di quelle per la partecipazione ai concorsi ordinari (con una riserva del 50% dei posti previsti dalla legge 770). Infine, la CGIL scuola chiede per questi lavoratori la «garanzia da parte dell'amministrazione del mantenimento dell'occupazione».

«La non idoneità all'esercizio di una professione — dice infine il sindacato — non deve e non può far cadere il diritto alla occupazione. Per altro, su un determinato livello culturale di base è possibile costruire un'articolazione di professionalità che possono trovare spazio nell'amministrazione scolastica e statale in generale». Oggi, anche il Pdup terrà sui questi problemi, una conferenza stampa.

parte dei diritti garantiti ad altri lavoratori (graduatorie, supplenze, concorsi ordinari). Il sindacato chiede che vengano riaperti, per i docenti «bocciati» ai concorsi riservati, i termini per la presentazione delle domande di supplenza (con relativo inserimento nelle graduatorie al posto loro spettante), e di quelle per la partecipazione ai concorsi ordinari (con una riserva del 50% dei posti previsti dalla legge 770). Infine, la CGIL scuola chiede per questi lavoratori la «garanzia da parte dell'amministrazione del mantenimento dell'occupazione».

Vincenzo Vassile